

Imprenditori in pick up per gli aiuti ai senzate

LA CERIMONIA

MORESCO La solidarietà da sola non arriva. Da questa consapevolezza è nato un progetto per la gestione delle emergenze targato Confindustria, per coordinare aziende e istituzioni nel sostenere i territori in situazioni d'emergenza come quella del terremoto, che oltre all'emergenza prevede anche la prevenzione dei rischi. L'iniziativa nasce dal Comitato Piccola Industria Fermo che nel 2012 ha risposto ai volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione civile dell'Unione Comuni Valdaso, in seguito al terremoto in Emilia Romagna: da lì l'attivazione della collaborazione che, vista l'efficacia, ha portato il comitato a estendere l'esperienza anche a livello nazionale. Ieri, a Piane di

A Piane di Moresco in visita il presidente Baban del Comitato Piccola Industria

Moresco, nell'ampio magazzino messo a disposizione da Graziella Ciriaci, è avvenuta la visita del presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria, Alberto Baban, in presenza delle autorità e del sindaco, Massimiliano Splendiani.

I particolari

Durante la cerimonia sono stati donati funghetti riscaldanti e giocattoli per bambini che verranno consegnati sul pick up, donato alla Seirs Croce Gialla Protezione civile di Parma dall'Unione Parmense Industriali. «Questo progetto - ha dichiarato Diego Mingarelli, presidente del Comitato regionale Piccola Industria, nella task force insieme a Gloria Ciarpella e Roberto Cardinali -

è visto come progetto non organizzato, fatto nostro come Confindustria Marche e quindi di Confindustria tutta. L'obiettivo è fare quello che serve, dove serve e quando serve».

Più di 200 aziende associate hanno risposto donando merci e prodotti per un valore complessivo di un milione e mezzo di euro. «Quello che facciamo è semplice, si tratta di solidarietà ragionata - ha spiegato a sua volta Roberto Cardinali, responsabile regionale del coordinamento -. Si tratta di un progetto nato a Fermo nel 2012 con il terremoto dell'Emilia Romagna, diventato un progetto nazionale quest'anno, nato dalla richiesta di supporto per determinati beni; come risposta immediata, non riguarda solo l'emergenza in sé ma anche la prevenzione e la gestione della post emergenza, tutto in sinergia con la Protezione civile».

La storia

Cardinali ricorda che «in seguito il progetto è stato strutturato più ampiamente a livello nazionale. La Protezione civile Valdaso si occupa della logistica, ci mette in contatto con chi ha le necessità e gestisce la modalità di consegna, una collaborazione unica nel suo genere. La spinta solidale da parte delle aziende è forte, il progetto è servito a capire che non serve chiedere, nessun imprenditore si tira indietro in questi casi; ma, allo stesso tempo, il problema era quello del coordinamento, evitare sprechi, far sì che le risorse arrivino a destinazione e non impegnare troppo i magazzini». Prima della consegna degli attestati ai volontari della Protezione civile che hanno partecipato al progetto, il presidente Alberto Baban, dopo esser stato a Pescara del Tronto e Accumoli, è intervenuto così: «Sia-

Le novità

Le mattinate del Fai in tono ridotto

● Il terremoto ha colpito quasi tutto il patrimonio artistico. Per questo motivo il tipico evento autunnale organizzato dal Fondo ambiente italiano, le Mattinate Fai per le scuole, che sempre tanto successo ha raccolto negli anni precedenti coinvolgendo un grande numero di scuole, sarà interrotto. Il 2016 vedrà solo la partecipazione da parte degli alunni della scuola media di Sant'Elpidio a Mare, i cui alunni di terza illustreranno oggi la chiesa di Santa Maria degli Angeli, uscita incolume dai danni del sisma, agli alunni della scuola elementare della città guidati dalla professoressa Bernardina Rossi.

Il Liceo Classico torna a casa

● «Il 12 dicembre riapriremo le aule della scuola in centro assieme alle sette che invece abbiamo sistemato all'interno della sede dell'Euf»: è l'annuncio del presidente della Provincia Aronne Perugini dopo il nuovo incontro con il comitato dei genitori. Finirà così la fase di lezioni pomeridiane nella sede di Scienze Umane, in via Perpentini, che sta cambiando i ritmi di vita degli alunni. I genitori hanno chiesto lumi ai tecnici della Provincia. All'incontro anche il sindaco Paolo Calcinaro e i vertici della Protezione civile. Chieste assicurazioni sul piano per le eventuali evacuazioni e sulla segnaletica.

mo venuti a toccare con mano, a vedere il terremoto. Siamo 155 imprese che hanno saputo agire con donazioni e con un progetto continuativo che dà l'idea di speranza e futuro. Non si tratta solo di un progetto caritatevole ma di un progetto pragmatico che crea senso di normalizzazione. Ci siamo mossi per evitare di sovrapporci, ci siamo fatti interpreti del rapporto con le istituzioni e sollecitare ciò che serve alle comunità economiche colpite da un sisma che non smette di creare danni e disagi».

La chiosa

L'importante, per il presidente Baban, è garantire concretezza. «Vogliamo dare - la chiosa - il nostro apporto con cose materiali e tangibili, per dare il nostro contributo a questa grande partita e non far mancare l'idea che le imprese funzionano quando funziona tutta la comunità».

Serena Murri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

